

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Omicidio stradale Quest'anno i casi cresciuti del 15%

I dati. Gli incidenti mortali saliti da 33 a 38 in 12 mesi
Nel 2021 sospese 1.115 patenti, più della metà per alcol

FABIO CONTI

Da 33 incidenti mortali a 38: dal 2021 al 2022, che non si è ancora concluso, il numero di vittime sulla strada e di conseguenti indagati per il reato di omicidio stradale è cresciuto di una percentuale pari al 15%. Lo dicono i dati dell'Osservatorio sulla sinistrosità stradale raccolti dalla Prefettura da tutte le forze di polizia. Fino al 10 novembre quest'anno si sono registrati a Bergamo e provincia 2.042 incidenti stradali, di cui appunto 38 mortali e 1.194 con persone ferite e 810 con danni a cose.

Rispetto al 2021, quest'anno gli incidenti sono per il momento meno (anche se l'anno non si è ancora concluso ed è dunque probabile che il dato venga superato al 31 dicembre), mentre gli incidenti mortali sono stati appunto il 15% in più rispetto all'anno scorso. Un dato destinato a salire, purtroppo, ulteriormente. E un dato che viene confermato – anche se non è sovrapponibile perché i periodi di tempo confrontati sono statisticamente diversi – con i procedimenti per omicidio stradale che ha preso in carico la Procura e che vengono raccolti in occasione della chiusura dell'anno giudiziario, dunque tra luglio e giugno dell'anno seguente: da luglio 2021 a giugno 2022 i casi di

omicidio stradale gestiti in Procura sono stati 29, mentre nel periodo luglio 2020-giugno 2021 erano stati 25.

Quanto invece ai dati complessivi della Prefettura, l'anno scorso il totale degli incidenti stradali avvenuti nella Bergamasca è stato pari a 2.716, di cui appunto 33 con esito mortale e 1.506 con per-

Da gennaio già 2.042 sinistri stradali, di cui 1.194 con feriti e 810 con danni a cose

Nell'anno nero del Covid, il 2020, gli incidenti erano scesi sotto i tremila, di cui metà con feriti

sone ferite. Altri 1.177 incidenti hanno registrato danni a veicoli o cose. I dati degli ultimi anni comprendono i sinistri rilevati a livello provinciale da polizia stradale e Arma dei carabinieri, mentre non sono compresi quelli rilevati dalle polizie locali, ancora in elaborazione. Sono invece completi i dati riferiti al triennio 2018-

2019-2020: in totale nel 2018 si erano verificati 4.674 incidenti, di cui 45 mortali e 2.689 con feriti, nel 2019 – l'ultimo prima della pandemia, che ha inciso notevolmente anche sul fronte stradale – gli incidenti erano stati 2.528, di cui 40 mortali, 3.168 con feriti e 2.528 con soli danni. L'anno nero (soprattutto per la nostra provincia) del Covid-19 ha visto una netta riduzione dei dati per via dei numerosi lockdown che si sono susseguiti e delle varie restrizioni che erano state previste per contenere la diffusione del virus. In totale gli incidenti non avevano superato i tremila: 2.967 per la precisione, di cui «solo» 14 mortali, 1.550 con persone ferite e 1.401 con soli danni a veicoli. Dallo scorso anno, in parte ancora caratterizzato dalle restrizioni anticovid, i dati sono inevitabilmente tornati a salire.

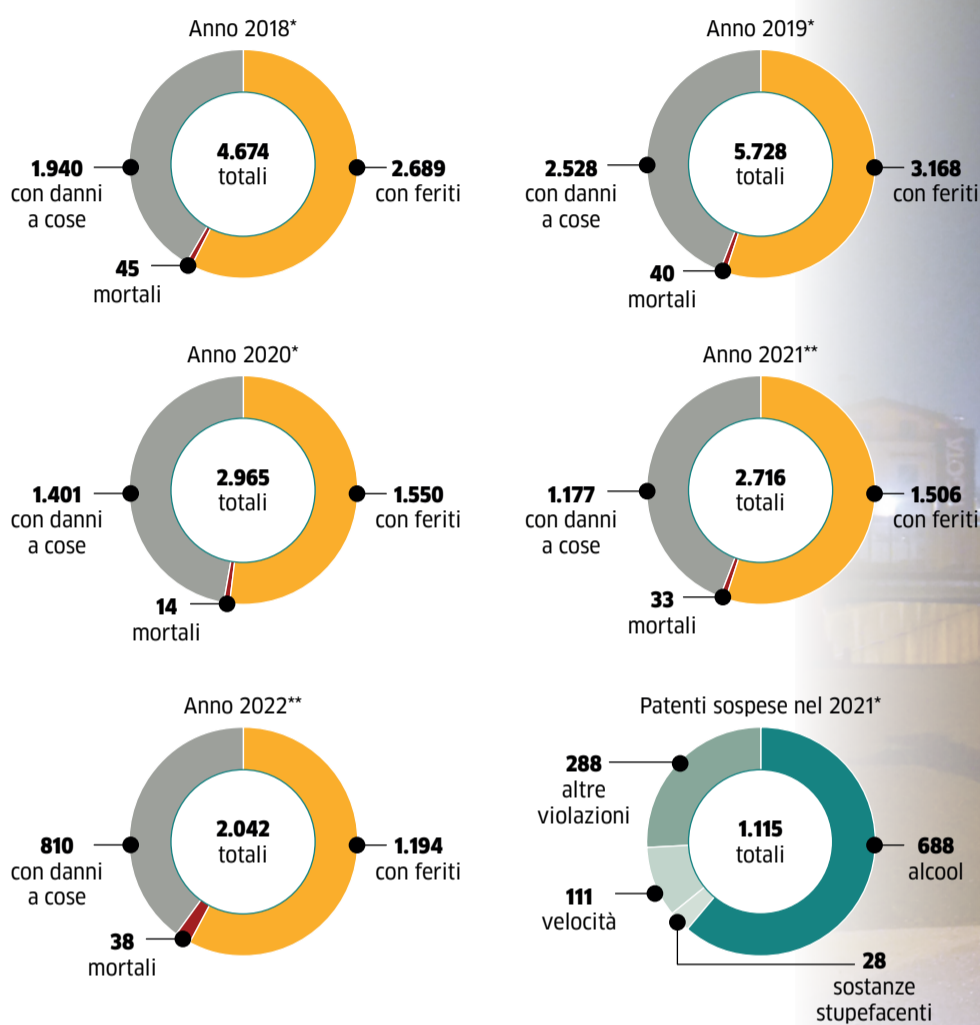
Dati che stridono con gli obiettivi prefissati due anni fa dall'Unione europea, ovvero arrivare entro il 2030 a ridurre del 50% il numero di incidenti e vittime sulle strade e all'ambizioso traguardo di zero morti sulle strade europee entro il 2050: obiettivi per i quali c'è – lo dicono i dati – evidentemente ancora da lavorare. Soprattutto sul fronte della prevenzione. A tal proposito, in tutto lo scorso anno la Prefettura ha

Anche le inversioni di marcia causano scontri: 111 sanzioni

Da gennaio la Stradale ha comminato 111 multe a chi inverte la marcia improvvisamente, comportamento spesso all'origine di sinistri.



Incidenti stradali e patenti ritirate nella Bergamasca



* Dati definitivi comprendenti tutte le forze di polizia: polizia stradale, carabinieri e polizie locali della Bergamasca.
** Dati riferiti ai sinistri rilevati da polizia stradale e carabinieri, escluse le polizie locali (ancora in corso di elaborazione).
*** I dati del 2022 si riferiscono al periodo tra il 1° gennaio e il 10 novembre compreso.
Fonte: Prefettura di Bergamo

Ben 688 i documenti di guida sospesi per alcol e 28 per uso di sostanze stupefacenti

Lontani gli obiettivi europei: -50% di vittime entro il 2030 e zero morti nel 2050

sospeso qualcosa come 1.115 patenti di guida ad altrettanti automobilisti: si tratta di sospensioni effettive, siglate dal prefetto al termine degli accertamenti iniziati sulle strade da parte delle forze dell'ordine e al netto di eventuali ricorsi vinti dagli automobilisti.

La metà delle oltre mille e cento patenti sospese sono state portate via (da polizia stradale, carabinieri e da tutte le polizie locali della provincia) perché il conducente era positivo all'alcoltest: per la precisione 688 patenti sono state sospese perché il conducente ha violato l'articolo 186 del Codice della strada, ovvero la guida in stato di ebbrezza.

Altri 28 automobilisti sono stati invece trovati positivi ai test antidroga e dunque la patente è stata sospesa per violazione dell'articolo 187, mentre 111 hanno visto la sospensione della patente perché procedevano a una velocità di 40 chilometri orari superiore al limite massimo tollerato sul tratto stradale dove sono stati pizzicati: si tratta della violazione all'articolo 142 del Codice della strada. Infine, ulteriori 288 patenti sono state sospese (per differenti periodi di tempo, dai tre mesi in su) per altri tipi di gravi violazioni di volta in volta rilevate dalle forze di polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata Onu delle vittime I loro volti esposti in piazza

L'iniziativa

Quest'anno l'associazione bergamasca dei familiari si ritroverà a Ciserano: Messa e attività di sensibilizzazione

Ogni anno viene volutamente scelta una località diversa e quest'anno toccherà a Ciserano ospitare l'Associazione italiana dei familiari e vittime della strada onlus, sezione di Bergamo, in occasione

della Giornata mondiale voluta dall'Onu per ricordare chi ha perso la vita in incidenti stradali. L'iniziativa è in programma domenica prossima, 20 novembre: alle 11 sarà celebrata nella chiesa parrocchiale una Messa presieduta dal vicario episcopale monsignor Lino Casati e concelebrata da don Sergio Morandi, parroco di Ciserano. Al momento di preghiera seguiranno i saluti delle autorità tra cui il sindaco

di Ciserano, Caterina Vitali, e la comandante provinciale della polizia stradale, la vicequestore Mirella Pontiggia. I membri dell'associazione parteciperanno poi a un pranzo conviviale alla mensa scolastica di via Cabina, sempre a Ciserano. L'evento è patrocinato dal Comune di Ciserano e da quello di Filago, dove ha sede l'associazione, e avrà il patrocinio della Provincia, dell'Ambito territoriale di Dalmine,



L'iniziativa dello scorso anno

della Croce Bianca di Milano (sezione di Ciserano), dell'associazione nazionale dei carabinieri (sezione di Osio Sotto) e di Ats Bergamo.

«In occasione dell'evento, come associazione dei familiari allestiremo sul sagrato della chiesa un punto informativo per ricordare le vittime della provincia di Bergamo e i loro familiari, in modo da sensibilizzare l'intera cittadinanza dei problemi inerenti la sicurezza stradale», spiega il fondatore e presidente Ivanni Carminati. In piazza saranno mostrate le fotografie con i volti di chi ha perso la vita in incidenti stradali nella nostra provincia negli ultimi anni. Quest'anno saranno inoltre

esposti, sempre nella piazza di Ciserano, anche i mezzi e le strumentazioni della polizia stradale: «Ci saranno i nostri veicoli, auto e moto – anticipa la comandante Pontiggia –, oltre alle apparecchiature che abbiamo a bordo. Inoltre sarà a disposizione di tutti i ragazzi un percorso "alcol visual", che consente di apprendere in prima persona la mancata percezione della realtà che caratterizza le persone che si mettono alla guida di un veicolo o di una moto sotto l'effetto dell'alcol, con un simulatore di moto che permette di comprendere in prima persona, e da sobri, la distorsione della realtà di quando si è ubriachi».

F. Co.

Il reato di omicidio stradale

Introdotta in Italia nel 2016, si rischia fino a 18 anni

L'omicidio stradale è un reato previsto dal diritto penale italiano, introdotto nel 2016 a seguito di una iniziativa popolare risalente al 2010. L'omicidio stradale prevede, nelle intenzioni

del legislatore, pur restando un delitto colposo, pene molto severe, con l'arresto in flagranza di reato e l'interdizione a vita dalla guida di veicoli (il cosiddetto «ergastolo della patente»). Il reato è «procedibile» d'ufficio e dunque non ser-

ve una querela di parte: inoltre è prevista una pena che varia da un minimo di due a un massimo di 18 anni di reclusione. Pene alte, dunque, ma ben distanti da altri Paesi: negli Stati Uniti, per esempio, per l'omicidio stradale si rischiano fino a

30 anni di reclusione. Mentre in altri Paesi le condanne sono più basse dell'Italia: in Francia il massimo è 5 anni (con 75.000 euro di multa), in Belgio due anni (con 5mila euro di multa), mentre in Germania non esiste un reato specifico.



TORISANI DANIELE

«Inasprire le pene non è stato sufficiente»

Il dibattito. Il procuratore: non ottenuti i risultati sperati. Pelillo: legge fatta su suggestioni, si lavora su educazione

«I dati confermano che inasprire le pene, anche in maniera dura com'è avvenuto con l'introduzione dell'omicidio stradale, non ha avuto come conseguenza i risultati sperati, ovvero una riduzione del numero di incidenti e vittime. Come deterrente, dunque, non ha purtroppo funzionato». È la riflessione del procuratore Antonio Chiappani in vista della Giornata internazionale a ricordo delle vittime della strada. Un tema di attualità anche dopo che il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, a seguito delle ultime stragi sulle strade, ha fatto sapere di voler ulteriormente inasprire le pene nei confronti di chi si mette alla guida ubriaco.

«Tra l'altro l'entrata in vigore della riforma Cartabia - aggiunge il procuratore - prevederà che, in caso di infortuni causati da incidenti stradali, si debba procedere per querela di parte anziché, come ora, d'ufficio. Purtroppo, soprattutto tra i giovani c'è un'eccessiva banalizzazione dei comportamenti gravi, quale il mettersi alla guida ubriachi: non viene percepito come un problema, benché le conseguenze di ferire o uccidere qualcuno siano pesanti, perché si va incontro a procedimenti penali, al ritiro della patente, a problemi al lavoro. Ma non ci si pensa, un po' come avviene ai rave party e nelle gang tra ragazzini: usare alcol e droga viene visto come qualcosa di banale, di normale, quando non lo è affatto».

«L'omicidio stradale è stata una di quelle leggi promulgate sotto l'impeto della suggestione e non risponde ai principi di generalità e astrattezza - evidenzia l'avvocato Enrico Pelillo,



Il procuratore Antonio Chiappani



La comandante Mirella Pontiggia



Il presidente Ivanni Carminati



L'avvocato Enrico Pelillo

presidente della Camera penale di Bergamo - È un problema che andava risolto all'origine e che nel 2016 denunciavamo: si sarebbero dovuti trovare interventi di altro tipo senza creare una nuova fattispecie penale, anche perché le aggravanti per la guida sotto l'effetto di alcol e droga c'erano già e perché stiamo parlando di un reato colposo. E ora i dati confermano che il fenomeno degli omicidi stradali è in aumento. Dunque ora un ulteriore inasprimento delle pene non credo possa portare a una diminuzione degli incidenti mortali: meglio lavorare di più sul fronte socioeducativo». Nella prevenzione opera la Strada-

per caso, ma per una serie di concuse imputabili, per il 94-95%, al fattore umano - sottolinea il vicequestore Mirella Pontiggia, comandante provinciale - e dunque al comportamento del conducente. Tra le violazioni spiccano la mancanza delle distanze di sicurezza, la velocità e, ancora nel 2022, il mancato uso della cintura di sicurezza, che potrebbe salvare molte vite». Aggiunge Ivanni Carminati, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime: «Dopo il Covid - spiega - stiamo riprendendo la campagna di prevenzione nelle scuole: siamo convinti che l'educazione stradale vada insegnata fin da bambini».

Fabio Conti

Le multe: dall'alta velocità alle cinture non allacciate

Tra le contravvenzioni comminate dalla polizia stradale di Bergamo a livello provinciale nel 2022 spiccano gli eccessi di velocità: da gennaio sono già stati sanzionati 372 automobilisti che procedevano a velocità superiori ai limiti consentiti nel tratto di strada dove sono stati controllati: la maggior parte delle sanzioni sono scattate in autostrada (208). Anche la man-

cata precedenza, infrazione spesso all'origine di incidenti stradali anche con conseguenze gravi o mortali, è stata sanzionata 39 volte, mentre la distanza di sicurezza non correttamente mantenuta - altra violazione che può causare e ha causato gravi incidenti nella Bergamasca - è stata sanzionata ben 145 volte dall'inizio di quest'anno, di cui 134 sul tratto bergamasco del-

l'A4, essendo l'autostrada il tipo di strada dove più frequentemente automobilisti e camionisti non rispettano le distanze. Anche le cinture non allacciate vengono ancora sanzionate: 29 le multe finora comminate dalla sola polizia stradale dall'inizio del 2022.

Nel confronto con il 2021, in particolare l'eccesso di velocità sembra essere ancora tra le violazioni al Codice della strada più diffuse: l'anno scorso le multe furono 384 in tutto l'anno, mentre quest'anno, come detto, siamo già a 372 e siamo solo a metà novembre.

Dalla «Milizia» alla polizia stradale Da 75 anni al servizio dei cittadini

L'anniversario

Istituita il 27 novembre 1947. Venerdì sera a Berzo «Mai più fiori sull'asfalto», con il giovane Niko Tremolada

Nata inizialmente come «Milizia della strada» nel 1928, la polizia stradale - o «Polstrada», oppure semplicemente «la Stradale» - è stata ufficialmente istituita il 26 novembre del 1947. Dunque a fine mese compirà 75 anni. Oggi la Stradale conta qualcosa come

oltre 12mila unità a livello nazionale, mentre a Bergamo e provincia vede la presenza di un comando provinciale, con sede in via del Galgario, accanto alla questura, e di due distaccamenti, uno a Treviglio, per gestire soprattutto l'area della pianura (ma non solo, visto che spesso le pattuglie vengono impiegate in tutto il resto della provincia) e uno a Seriate, che ha invece specifica competenza su un lungo tratto dell'autostrada A4, dalla barriera Est di Milano, all'altezza di Agrate, fino a Brescia Ovest.



Un controllo della Stradale

Il settantacinquesimo della Stradale cade nello stesso periodo della Giornata internazionale di ricordo delle vittime della strada, che quest'anno sarà preceduta da una serata, venerdì 18, alle 20,45, nella palestra della scuola primaria di Berzo San Fermo, dall'incontro con Niko Tremolada intitolato «Mai più fiori sull'asfalto». Classe 1999, Tremolada, fin da bambino appassionato di calcio e motocross, a 18 anni resta coinvolto in un incidente stradale che lo costringe sulla sedia a rotelle. Ma che non gli toglie la voglia di vivere, attraverso la passione per il mondo dei go-kart. La sua sarà dunque una testimonianza di vita e di speranza per tutti.

Fa. Co.

Associato FIAIP di Fabio Mangili & C. s.n.c.

AGENZIA M MANGILI

Bergamo San Colombano

nuova iniziativa immobiliare di sole 4 unità abitative, in costruzione, ampi ed eleganti quadrilocali con giardino privato o terrazze abitabili, box doppi. Esclusive finiture. C.E. A4 - 21. Rif. 5267. Altre informazioni su www.mangili.it

www.mangili.it / Tel. 035.570244